

CENACOLO GAM

«IL REGNO DI DIO SOFFRE VIOLENZA... E SOLO UNA GIOVENTÙ D'ASSALTO LO PUÒ CONQUISTARE» (cfr. Mt 11,12)

Periodico mensile religioso a cura della Comunità Consacrati del GAM-GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA - Aut. Trib. di Benevento n° 31 del 14-09-2004

Direttore responsabile Don Pasquale Maria Mainolfi - Spedizione in abbonamento postale -D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1 comma 2- DCB - Benevento



SOMMARIO

DI DON CARLO: UNA CHIESA MARTIRE	P.2
L'AGORÀ DI LORETO:	P.3
VITA GAM: ESPERIENZE	PP.4-7



La luce dei ricordi

UN MESE DI OTTOBRE PER UNA CROCIATA DEL ROSARIO, GUIDATI DALLA DONNA VESTITA DI SOLE

È un fatto di esperienza: quando una persona prega il Rosario con fiducia e perseveranza, prima o poi sente nascere nel suo cuore la preghiera incessante dello Spirito. Non sa donde venga e dove vada, ma è trascinato e travolto nel suo movimento. Comprende allora la parola di Gesù nel Vangelo: «Bisogna pregare sempre, senza stancarsi» (Lc 18,1).

Ti ritrovi solo nella tua stanza a rigirare le foto e i ricordi di un'estate vissuta. Le vacanze, i Campi-missione, i canti, la preghiera, l'amicizia... e poi Loreto: le giornate intense, gli incontri, la veglia tutti insieme accampati nella piana di Montorso... è difficile raccontare le emozioni di quei momenti magici, fissati nei volti sorridenti che ti guardano da quelle foto. Ma è ancora più difficile affrontare la vita di sempre: la scuola, il lavoro, gli amici da una parte... e il tuo essere cristiano dall'altra. La testimonianza, dire in giro quello che hai dentro, spesso diventa difficile, pesante, hai paura che non capiscano, che ti prendano in giro in questo mondo dai mille suoni, dalle molteplici immagini, dai richiami più affascinanti di quelli delle mitologiche sirene. Come fare? Nel suo Vangelo, Luca, quando racconta la Trasfigurazione di Gesù, ha questa frase: «E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante». Non potrebbe essere così anche per te? La parola Trasfigurazione non

potrebbe essere la chiave che ci apre ad una nuova visione del nostro mondo? La luce che hai visto ti splende in faccia, basta non spegnerla. Sarà grazie alla preghiera, al dialogo vivo con un Amico che vuole partecipare del tuo presente che la luce che porti dentro non si spegnerà, anzi illuminerà la tua vita di sempre. Nei Salmi che hai imparato a pregare, trovi gente con le tue stesse difficoltà, con i drammi, le gioie, le sorprese, che tu stesso vivi. E loro ti insegnano in ogni situazione a rivolgerti a Dio, ad alzare gli occhi, anche se pieni di lacrime e di dubbi, al cielo. Anche nel Vangelo è così: Gesù incontra persone vive, vere come te, che hanno il coraggio di rivolgersi a Lui. Fallo anche tu e poi... vivi con gioia, ma anche con profondità e serietà la tua giovinezza, non mettere in archivio ciò che hai visto e sentito, lascia che i tuoi meravigliosi ricordi, i messaggi che ti rimangono dentro trasfigurino il tuo presente. E se ce la fai condividili, discretamente, con i tuoi amici... Forse

anche i tuoi amici di sempre, la scuola e tutto il resto potranno parlarti e farti intravedere un nuovo volto di Dio. Non fermarti: la vita cristiana autentica, giorno per giorno, è l'avventura più bella. Coraggio, siamo con te.

«La giovinezza non è un periodo della vita. È uno stato dello spirito, un frutto della volontà, una qualità dell'immaginazione, un'intensità emotiva, una vittoria del coraggio sulla timidezza, del gusto per l'avventura sull'amore per le comodità»

UNA CHIESA MARTIRE

di Don Carlo

Cristo continua a vivere, continua a soffrire e continua a trionfare nella sua Chiesa. La Chiesa ha la funzione di rendere testimonianza a Cristo con la sua parola, con la sua croce, col suo agire, col suo morire, con le sue vittorie e con i suoi trionfi. La storia della Chiesa è un martirio, nel senso pieno della parola, cioè è una testimonianza completa.



(dal commento ai capitoli 10-13 dell'Apocalisse)

In questo brano dell'Apocalisse non si tratta della fine del mondo, bensì della storia della Chiesa nel suo svolgimento. Senza che Dio lo permetta, nessuno può toccare la Chiesa; tutti i suoi nemici sono destinati a fallire. Alla Chiesa è stato dato il potere di ritenere e di rilasciare.

«Tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto anche in cielo», aveva detto Gesù. Come Elia poteva chiudere il cielo per non far cadere la pioggia; come Mosè e Aronne potevano trasformare le acque in sangue e colpire la terra con piaghe orribili; così la Chiesa è potentissima nel campo spirituale ed è invulnerabile. Ma quando anch'essa avrà «compiuto la testimonianza», cioè quando Dio lo avrà stabilito, verrà la fine anche per la

Chiesa; ci sarà un grande crollo, un trionfo apparente dei senza Dio. Come ci fu il venerdì santo per Gesù, così ci sarà un venerdì santo anche per la sua Chiesa. I nemici trionferanno e si congratuleranno per la loro vittoria. Ma Cristo risorse e salì in cielo; uguale sarà il destino della Chiesa. La Chiesa è il prolungamento di Cristo, è Cristo che continua a soffrire e a trionfare: condivide quindi il destino del Signore Gesù. E come la morte di Cristo ha portato alcuni a un riesame della loro vita e alla conversione (per esempio il centurione), così la Chiesa e le persecuzioni che la travagliano sono per molti un motivo di rinnovamento interiore e di ritorno a Dio; risvegliano il timore di Dio, la venerazione per Dio, l'amore affettuoso e riverente a Dio. Perciò gli uomini «rendono onore a Dio». Anche quando si scatenano le potenze anticristiane e dall'abisso salgono le

devastazioni sataniche, Cristo, invisibile e misterioso, è sempre presente. Se Cristo permette che i malvagi danneggino o uccidano, lo permette in vista del suo piano di salvezza. Le stesse tentazioni, gli stessi assalti del demone sono ammonizioni per gli uomini. «Dio utilizza tutto, anche il male». È solo lui, l'unico Signore. Le orribili potenze delle tenebre contro le quali ci si sente inermi, come contro sciami enormi di cavallette o contro un esercito di milioni di cavalieri nemici, in realtà servono a Cristo. Anche nel male le potenze demoniache servono i disegni di Dio.

La Chiesa è al sicuro, ma non è in pace. Dio ha promesso indefettibilità alla sua Chiesa; non le ha promesso stato di salute perfetta. Ha detto che le potenze dell'inferno non prevarranno: ma ha fatto notare che ci sarebbero sempre state persecuzioni, alcune, anzi, tanto gravi da minacciare la sopravvivenza e l'annientamento, se non intervenisse il Signore. Cristo è il capo del suo Corpo Mistico: la sua testimonianza fa dei cristiani altri suoi testimoni: il suo martirio li fa martiri. Le persecuzioni raggiungono l'effetto opposto di quello che Satana si propone: conferiscono grandezza e gloria alla vita del cristiano. Il piano di annientamento di Satana diventa perciò un'opera di glorificazione di Dio. La lotta

è pericolosa e febbrile perché a Satana è concesso solo «poco tempo»; i suoi giorni sono contati: il corso della storia della Chiesa è un tempo brevissimo se lo si raffronta con le dimensioni extratemporali ed eterne del Regno di Dio.

I sette segni visti da S. Giovanni descrivono il duplice schieramento attorno alla Donna col Figlio e al Dragone. Gesù e l'Immacolata Madre della Chiesa, Assunta in cielo, sono insieme «segno di contraddizione». Maria sarà sempre nel cuore della battaglia, il luogo stesso in cui il segno della divisione si rivelerà in tutta forza. Come la Donna e «i rimanenti figli di lei» formano il Corpo Mistico di Cristo, così Satana con le sue Bestie (simbolo della potenza umana e della Scienza umana strumentalizzata a servizio di una concezione atea del potere umano) formano il corpo mistico anti-cristiano o demoniaco. La lotta frontale tra questi due blocchi prevede sulla terra un'apparente sconfitta di Dio, lungo tutto il tempo della Chiesa. Ma, ammonisce S. Giovanni, chi ha acume faccia bene attenzione: si tratta di una cifra d'uomo. Il potere del male è limitato, avrà fine com'è finito l'uomo. L'ottimismo e la speranza dell'Apocalisse infatti si fondano soprattutto sulla vittoria di Cristo, che è già avvenuta.

“*«Noi uomini che ci avviciniamo alla fine del 2° millennio, sentiamo profondamente questa lotta tra il bene e il male. Rivolgiamo quindi il nostro sguardo verso la Madre del Redentore del mondo, verso la Donna dell'Apocalisse di Giovanni, verso la Donna vestita di Sole (12, 1), nella quale vediamo Te, piena di luce zampillante che illumina le oscure e perigliose tappe delle vie umane sulla terra»*

(Giovanni Paolo II).

”

AGORÀ
DEI GIOVANI ITALIANI
2007•2008•2009

Loreto: come la piccola Maria

*Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità, fa'
dell'umanità il tuo canto di lode.*
(dall'inno dell'Agorà)



Gerico! Gerico!

*“Sì, tutti questi muri, torrette,
a poco a poco eretti tra la Chiesa
e l'industria, gli oratori e i
laboratori, il tabernacolo e il
cuore, la fede e la ragione,
l'uomo e la donna, i bambini e i
genitori, la società e la Chiesa, i
preti e i giovani, i bambini e Dio:
un giorno, crolleranno.
Un bel giorno.
Prima e più rapidamente di
quanto possiamo pensare. Ne
rimarremo sbalorditi. Ma si
stupirà solo colui che non crede
nell'uomo e non sa che Dio, in fin*

*dei conti, è padrone della storia...
Ma ancora una volta, ciò avverrà
al prezzo di molti combattimenti,
molti eroismi, forse di martiri.
Però occorre preparare
quell'ora, provocarla, affrettarla,
quasi come anticiparla.
Già, non esitiamo a celebrare in
anticipo questa vittoria - molto
vicina? - della Verità, dunque
della Vita con i Cenacoli.
Le trombe che hanno deciso lo
sprofondamento di Gerico,
l'inespugnabile.*

”

L'AGORÀ DI LORETO

Emozioni, musica, preghiera, gioia...: ecco l'esperienza dell'Agorà dei giovani italiani a Loreto durante la veglia dell'1-2 settembre. Essere lì nella spianata di Montorso, ai piedi del Santuario di Loreto, ribattezzata dal papa "capitale spirituale dei giovani" e accogliere il suo abbraccio di padre, insieme a 500.000 giovani presenti e idealmente a quelli del mondo intero è qualcosa di immensamente bello che ti porti per sempre nel cuore!

La presenza del Santo Padre, "dolce Cristo in terra" (come lo chiamava S. Caterina da Siena) ha fatto salire la temperatura spirituale ed ha dato un senso speciale ad una grande festa! Papa Benedetto, dopo aver invitato tutti i giovani a rispondere il proprio "Eccomi" come la piccola Maria, si rivolge come un padre a ciascuno e le sue parole cariche di affetto colpiscono davvero al cuore!

"...Il Papa vi è vicino, condivide le vostre gioie e le vostre pene, le speranze che sono nel vostro animo e per ciascuno chiedo al Signore **il dono di una vita piena e felice, una vita ricca di senso, una vita vera!** NON ABBIATE TIMORE! Cristo può colmare le aspirazioni più intime del vostro cuore!

Non ci sono sogni irrealizzabili, quando

a suscitarli e a coltivarli è lo Spirito di Dio.

Cristo ha FIDUCIA IN VOI e desidera che possiate realizzare ogni vostro più alto e nobile sogno di autentica felicità. CIASCUNO DI VOI SE RESTA UNITO A CRISTO PUÒ COMPIERE GRANDI COSE.

NIENTE È IMPOSSIBILE PER CHI SI FIDA E SI AFFIDA A DIO...".

Il Papa, infine, con infinita tenerezza ha esortato a scoprire l'Amore guardando a Maria: "Maria conosce bene il vostro desiderio di amare e il bisogno di essere amati. Guardando a Lei, seguendola docilmente, **SCOPRIRETE LA BELLEZZA DELL'AMORE, non però usa e getta, ma dell'amore vero e profondo!**"

Poi la festa continua, nella piazza senza mura e barriere, dove mille strade convergono e si dipartono, dove si susseguono testimonianze, cantanti, attori, fuochi d'artificio... e dove si sente battere il cuore di Dio insieme a quello dei 500.000 giovani.

Grazie Papa Benedetto perché ci hai fatto comprendere che *dove c'è Cristo c'è tutto il centro!*

Grazie perché ci hai indicato a seguire come Maria la via dell'umiltà e a cercare la compagnia della Chiesa, nostra famiglia!

(Ela)

PUÒ SUCCEDERE CHE LA MENZOGNA DIVENTI TALMENTE OPPRIMENTE, ONNIPRESENTE, CHE VERRÀ L'ORA IN CUI NON OSEREMO PIÙ ACCLAMARE PUBBLICAMENTE LA VERITÀ: SAREMO BARRICATI NELLA PAURA.

EBBENE, ANCHE QUANDO CI RITIREREMO, TREMANTI DI PAURA, DIETRO LE PORTE SBARRATE DEI NOSTRI PICCOLI CENACOLI INTIMI, ANCHE SE FORMEREMO DEI PICCOLI GHETTI CLANDESTINI: SÌ, ANCHE ALLORA GESÙ SARÀ TRA NOI. EGLI ATTRAVERSA TUTTE LE PORTE, QUALI CHE SIANO I CATENACCI, I RADAR RIVELATORI OPPURE I SISTEMI DI ALLARME.

EGLI È GIÀ LÌ, COME ALL'EST NELLE COMUNITÀ CREDENTI DURANTE LA PERSECUZIONE.

E VERRÀ IL GIORNO IN CUI EGLI CI FARÀ USCIRE TUTTI NELLE PIAZZE DELLA CITTÀ, IN UN RADIOSO MATTINO DI PENTECOSTE. PAURA, RISPETTO

UMANO, TIMIDEZZA E SUSCETTIBILITÀ, PER SEMPRE SPAZZATI VIA NEL GRANDE SOFFIO MATTUTINO DELLO SPIRITO CREATORE E LIBERATORE.

LA VITA È VERITÀ. LA VERITÀ È LIBERTÀ.



“IO CONFIDO, NON HO TIMORE”

Ci sono momenti nella vita di ciascuno di noi dove sembra che tutto dovrà rimanere per sempre, dove il dolore o la gioia pare che dovranno essere duraturi e che nulla possa mai cambiare. Dall'altra parte c'è il Padre che sembra giocare con noi per vedere fino a che punto siamo pronti a seguire suo Figlio Gesù. Sono momenti di incertezza, di instabilità ma Dio sceglie proprio quei momenti per parlarci e comunicarci la sua Santa Volontà.

La verità sta nel fatto che nulla sulla terra è stabile e duraturo se non l'AMORE DI DIO che ci pervade in ogni istante; questo è quello che dobbiamo gridare al mondo, a un mondo che vive nell'insicurezza morale, spirituale, politica e sociale:

GESÙ è la VIA, la VERITÀ, la VITA. È questo il pensiero che ho avuto al ritorno dall'Agorà dei giovani italiani che si è svolta a Loreto, giorno 1 e 2 settembre 2007.

Nonostante fosse la quarta esperienza di questo tipo (Parigi, Roma, Colonia) è stato qualcosa di autenticamente nuovo per me, perché libero da qualsiasi incarico (volontariato, ministrante) sono riuscito a gustare ogni momento senza

distrazioni.

Guardando Papa Benedetto XVI passare tra i giovani ho avuto l'impressione che fosse ancora più giovane di noi, quasi un bimbo guidato per mano dalla Mamma celeste.

Ricordo con emozione le parole che ci rivolse: «Le buone intenzioni del nostro cuore vengono da Dio, pensate che Lui non li realizzerà? Li realizzerà certamente!». A noi deve bastare la fede: «io confido in Lui, non ho timore» recita il salmo, a noi occorre gettare la rete non riempirla di pesci ricorda Don Carlo. Il Papa ci ha detto anche che la vita dedicata a Dio non viene mai spesa invano. Allora non c'è tempo da perdere, il mondo attende il lieto annuncio che «Dio è Padre e il Padre ci ama» e lo attende da ciascuno di noi. Vivere l'Agorà ai piedi della vergine del «Sì», la Madonnina del santuario di Loreto ha avuto un gusto tutto particolare. È la Vergine dell'ascolto che ci ha invitato continuamente a guardare Gesù, il frutto benedetto del suo seno, e a fare quello che Lui ci dirà.

Raffaele di Villarosa

UNITI NELLA LOTTA

Ho partecipato a una bella funzione in un Santuario della Mamma non lontano dal nostro paese e ho avuto la possibilità di confessarmi. Dopo l'assoluzione, il sacerdote - anziano e mai incontrato prima - mi ha chiesto se facevo parte di qualche gruppo o associazione. Io ho risposto che sì, facevo parte del GAM. Lui si è riempito di entusiasmo nel dirmi che era bello, che facevo molto bene a stare nel GAM «perché i Cristiani si possono paragonare a dei fogli di carta: se se ne prende uno da solo è molto facile strapparli. Ma se già se ne prende una decina, allora è più difficile strapparli. E se poi se ne prende una risma intera, chi riesce a strapparli?». Questo paragone mi è molto piaciuto e mi ha dato gioia. Ancora una volta ho ringraziato la Mamma per avermi inserita nella «risma» del GAM e ho cantato con più slancio: «All'assalto, forte gioventù, porta avanti il Regno di Gesù...».

Caterina B. (13 anni)

CAMPI-MISSIONE GAM

«Quest'anno ho partecipato solo a due campi, ma sono di quelli che difficilmente vanno a finire in archivio: meglio lasciarli esposti nella bacheca dei ricordi. Perché? Per la serenità e il calore spirituale che ho ricevuto e perché ancora una volta ho imparato a scoprire il bello negli altri. Grazie ragazzi! Grazie perché con voi ho capito quanto sia pronta e concreta la mano di Dio: supera tutti i nostri calcoli e ci fa sentire sempre meno soli.»

...



LA GIOIA DI ILLUMINARE

Quest'anno trascorso insieme è stato importante per me, pieno di cose nuove da fare, missioni, canti, preghiera intensa... lieti eventi in cui neppure per un attimo mi sono sentita lontana o scoperta dal manto della dolce Mamma Celeste... Lei ha permesso l'incontro ed io ho solo fatto il suo volere.

Ricordo ancora la mia prima serata all'incontro settimanale GAM. La prima cosa che mi ha colpito è stata l'allegria e la gioia piena che emanavate... era come se lì con noi ci fosse amore circolante... tanto da non potere fare a meno di sorridere...!

Ho sempre pensato che la preghiera non dovesse essere monotona, certo il Signore sa bene ciò che chiediamo ancora prima di chiederglielo... ma il Rosario è diverso... perché ti apre le porte alla contemplazione del volto di Cristo, della sua Vita, del suo atto gratuito di puro Amore...

E il tutto per le mani di una Mamma che è tutto Amore, ed umiltà che ci guida e ci insegna il modo più giusto per accostarci al nostro Creatore... e al prossimo.

Certo alla luce iniziale non sempre è seguito altrettanto splendore... non sono mancate difficoltà da superare, persone da aiutare, amici da confortare, a volte non sapendo che dire o fare... ma su tutte era sempre l'amore per la dolce Mamma e per Gesù a farmi partire, le sue spinte interiori a farmi agire, la sua dolcezza a plasmare il mio cuore.

Ho sperimentato la gioia di parlare di Cristo con la gente e vi dico... non c'è niente di più bello che diventare consiglieri delle anime... (nei limiti della piccola esperienza che abbiamo!)

Un mio caro amico, Mario, mi ha permesso di parlare a lui della vita eterna, delle anime che si perdono, e del mondo... di Gesù e della sua infinita misericordia...

Lui è uno che reputo una persona molto elevata culturalmente eppure era semi-vuoto di conoscenza di Dio, o piuttosto razionale direi... bene, abbiamo parlato molto tempo, lui (o forse il suo cuore assetato) desiderava ardentemente sentire quelle parole da me... e so che neppure gli sono bastate... perché la ragione non basta mai all'uomo.

Per questo vi dico, la gente ha bisogno di testimoni, giovani Gam... la gente ha bisogno di qualcuno che gli apra la strada alla vera vita... è tempo che si faccia.

La Madonna a Medjugorje chiede conversione e preghiera per il combattimento spirituale e noi abbiamo il dovere di insegnare a combattere la buona battaglia!

Ricordo che da bambina pregavo l'Ave Maria prima di andare a letto. Lei ha sempre vegliato su di me e sempre lo farà. Quest'anno tra tutte ho ricevuto la Grazia di comprendere più a fondo ciò per cui mi ha chiamata. E per questo io le sono grata e le offro tutta la mia vita.

... Tutto possiamo in Colui che ci dà la Forza.

Barbara Pasquale

QUEI GRANI DELLA CORONA: QUASI UN SEME D'ETERNITÀ NEI CIELI

Ho preso la corona che mi si è logorata tra le dita, questa sera, e ho pregato l'Avemaria dieci, venti volte. Avevo peccato e sentivo una tristezza amara. Ma con tutta semplicità, come un figlio innanzi alla mamma, le mani giunte, in ginocchio, gli occhi umidi di pianto, ho ripetuto: «Prega per noi, poveri peccatori!», e già sento rinascermi in cuore la pace. Credo, spero in Dio, so che è un Signore misericordioso, buono, clemente, paterno. Tuttavia è anche, sul suo trono eterno, il mio giudice... Ora, nel racconto sacro che non può ingannarci, Gesù Cristo sulla croce, mostrando Giovanni a Maria, le dice: «Ecco tuo figlio!».

Madre mia, intercedi dunque in favor mio, per piacere!

Nel cavo della mia mano vedo la mia corona e, per me, i suoi grani neri sono come una semente che io con grande speranza getto al cielo immenso. Ogni Avemaria, miracolo meraviglioso, sta per fiorire ai piedi della Regina dei Cieli, e, soave profumo, la mia preghiera fiorita salirà dolcemente verso la Vergine Maria.

...

Il Rosario è il Vangelo raccontato ai semplici, alle anime aperte per captare, per mettersi in onda con Dio, attraverso lo Spirito Santo e il Cuore della Mamma.

“L'evangelizzazione è la missione della gioventù che prepara la nuova era che verrà, un'era stupenda”.

“I giovani sentono fortemente il futuro di Dio, sono proiettati al futuro, vogliono assolutamente rinnovare il mondo. C'è in loro una forza misteriosa: è lo Spirito Santo che guida i tempi nuovi”.

(Don Carlo)



Il cristiano è il testimone, colui che introduce la forza della Parola di Dio nel caos dell'universo; la Parola è creativa, illuminativa, esplicativa.

Ho consacrato la mia vita

Il vero bene

Attraversavo un periodo di crisi generale. Con i miei genitori, non molto contenti che io fossi impegnato in una comunità parrocchiale, litigavo spesso. Arrivai al culmine della disperazione quando mio padre affermò che non ero degno di essere suo figlio, che lo avevo deluso. Nella preghiera, comunque, trovavo la forza e la consolazione per andare avanti. Riuscii a farcela fin quando anche i ragazzi della parrocchia iniziarono a deridermi per ciò che mi accadeva. Fu così che iniziai ad odiarli e a desiderare di ferirli e la mia vita si trasformò in una lotta con tutti coloro che mi circondavano. Tutto intorno a me era crollato. Dubitavo degli insegnamenti del Vangelo e della stessa esistenza di Dio. Dentro di me c'era un'amarezza infinita. Divenni freddo, chiuso; nessuno osava più avvicinarmi. Nessuno, tranne Lei! Era il pomeriggio. Il GAM aveva organizzato una missione nel mio paese e ora si attendeva l'arrivo in elicottero della Mamma. La cosa non

mi interessava neanche un po' e non avevo intenzione di andarci; ma diversamente era stato disposto. Giuseppe, il mio fratellino di soli cinque anni, mi chiese di accompagnarlo perché tutti i suoi amici ci sarebbero andati. Lo scacciai in malo modo. In quel momento mi sentii rabbrivire; sentivo dentro di me una forza immensa che mi attanagliava il cuore. Così lasciai che Giuseppe mi convincesse e lo accompagnai, senza sapere che da quel momento la mia vita sarebbe cambiata. Quando vidi i giovani GAM, fui colpito dai loro volti a dir poco raggianti. La mia anima cominciò ad esultare perché nei loro occhi vedevo la vera Gioia. Il mio cuore batteva come non mai e ogni battito mi ripeteva: «Dio ti ama». Nei tre giorni in cui questi ragazzi si sono fermati nel mio paese, ho scoperto che cosa significhi vivere nell'amore; ho visto realizzarsi gli insegnamenti del Vangelo. E non era questo ciò che

avevo messo in dubbio? Da allora tutto è diverso; ho imparato ad accettare il quotidiano, a cogliere la novità nella vita di ogni giorno. Ho imparato ad essere disponibile e responsabile nei confronti di tutti, a comportarmi come se ogni cosa dipendesse da me, ma con la certezza che nulla si riduce a me. Sono rinato e per tutto questo io ringrazio la Mamma che mi ha accolto tra le Sue braccia in un momento tanto difficile, dimostrandomi che non si è mai dimenticata di me, che mi ha sempre amato. Al Suo Cuore Immacolato ho consacrato la mia vita e tutto il mio amore. E a Lei ora dico felice: «GRAZIE MAMMA!».

N.

«Solo una promessa mi ha portata al campo-missione in Puglia e per una volta devo ringraziare il mio orgoglio: sono riuscita a vivere l'esperienza più emozionante della mia vita. Un pezzetto di cielo che mi è stato regalato inaspettamente. I primi momenti vissuti con oppressione hanno lasciato spazio alla gioia più completa. Condivisione totale sincera con le sorelline appena conosciute. Come ci si ricrede in fretta quando si incontra il bene vero! Avevo mille paure, mille domande alle quali non riuscivo a dare risposte, sguardi critici per le indicazioni da seguire: come si può diventare sorelle di sconosciute? Ebbene si può! Ed è meravigliosamente bello e costruttivo. Basta chiudere gli occhi alla tristezza dei pensieri e lanciarsi... magari nel vuoto, ma con fiducia, fiducia estrema e poi attendere, di colpo ci si sente sollevate e parti integranti di una famiglia nella quale abita la gioia perfetta».

...

Il vero bene

La storia umana è una storia di salvezza. Sorge allora una domanda: perché non hanno successo gli annunciatori e i testimoni del Vangelo, ma vengono invece perseguitati e uccisi? Perché Dio sta a guardare? Perché non interviene? Il grido «Fino a quando?» si leva a lettere di fuoco nelle pagine dell'Apocalisse; viene lanciato da coloro che sono stati uccisi e massacrati per la Parola di Dio, per Cristo e per il Vangelo e gli hanno reso testimonianza.

Uno scrittore, Sorochin, ricavò alcune lucide riflessioni dallo studio della storia: «Qualsiasi cosa debba capitare in futuro, io so di avere imparato tre lezioni dalla storia che resteranno per sempre una convinzione profonda nel mio cuore e nel mio spirito.

Primo: la vita, anche la più dura, è il tesoro più bello, più magnifico, più miracoloso del mondo.

Secondo: il compimento del proprio dovere è una cosa meravigliosa e procura felicità.

Terzo: la crudeltà, l'odio, la violenza, l'ingiustizia non possono e non potranno mai portare qualche progresso

nell'ordine mentale, morale e materiale. La sola via che conduce al progresso è la strada regale dell'amore che dona tutto, un amore non soltanto predicato, ma realmente praticato».

Scrивeva Claudel: «Dobbiamo prestare attenzione alla chiamata insistente e personale del nostro nome da parte di Dio». Léon Bloy aggiungeva: «L'essenziale è di essere confermati in grazia: poco importa se ciò sarà alla fine di un secolo o alla fine di un giorno».

Noi giovani GAM il Papa e la Chiesa amiamo.

Guida è la nostra bianca Condottiera

nostro Maestro è il suo figlio Gesù.

Per far conoscere a tutti

*il suo messaggio d'amore invio i suoi Apostoli
a due a due in missione, uno parlerà, l'altro testimonierà.*

*Sempre sotto l'azione dello Spirito Santo
testimonieranno la Parola di Dio.*

Ecco, come miti agnelli

*il messaggio evangelico siamo chiamati ad annunciare, regalare a tutti
un sorriso, una parola di conforto, uno sguardo d'amore.*

Vogliamo infondere in tutti i cuori

*la vera pace che Gesù predicò a tutti gli uomini: pace, fratellanza, amore, unione,
ecco ciò che Gesù chiede ad ogni cuore.*

*Dobbiamo poter guarire gli animi feriti
con il balsamo della gioia di Gesù.*

In missione la Mamma celeste trionfare potrà

con la preghiera, l'Eucarestia, il sacrificio, la donazione di noi stessi agli altri, l'unione tra noi.



«Vorrei essere stata missionaria sin dalla creazione del mondo e continuare ad esserlo sino alla consumazione dei secoli»

(S. Teresa di Lisieux)



Ti scrivo per dirti

Letterina circolare a tutta la famiglia GAM di Sua Ecc.za Mons. Sprovieri Serafino

CARISSIMI INNAMORATI DI GESÙ E DI MARIA,

(...) In questo mese caro alla Mamma, appena iniziato, ci troviamo in compagnia con Teresa del Bambino Gesù, "Dottore della Chiesa". Questo alto riconoscimento significa che gli scritti della Santa, che ci fanno conoscere il suo itinerario religioso e la sua esperienza di Dio, sono pienamente affidabili e sicuri. Possono essere perciò utilmente rivisitati, perché la "piccola via" diventi sempre più il sentiero che ogni giovane del GAM si sforzi di percorrere, non essendoci nulla di più bello al mondo. Madre Teresa di Calcutta ha ancora meglio sdoganato la semplice forma di vita, immergendola, come capillari vitalizzatori, nella massa opaca ed insensibile della società d'oggi. La "piccola via" merita certamente l'esultanza di Gesù: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai

piccoli» (Lc 10,21). La fortuna di essere piccoli! Essi, nella fragilità del loro stato, sono sintonizzati col "dono", con ogni dono, che viene da loro accolto con gioiosa sorpresa e con sincera gratitudine. Nel mistero di ogni "piccolo" rivive un pò dell'infinita gioiosa sorpresa con cui il Figlio accoglie il dono del Padre, eternamente. Ed eternamente non lo trattiene, ma lo ridona in un "Grazie" ineffabile che è lo Spirito Santo! Teresa è stata l'antenna sensibile orientata verso tali vortici d'amore, che ha captato questa luminescenza "ultravioletta", comunemente invisibile, incarnandola nella sua vita con una fiducia e un senso d'abbandono eroici, incantevoli, carichi di speranza. Ed il grazie - scrive Teresa - attira altri doni divini. «Quel che più attira le grazie del buon Dio è la riconoscenza, perché se noi lo ringraziamo di un beneficio, egli ne rimane toccato e si affretta a regalarcene altri dieci!» (Cosigli e ricordi di suor Genoveffa).

La Mamma ci accompagni ...

+ **Serafino Arciv.**

SONO UN REDUCE DI 25 ANNI DI MISSIONE IN MADAGASCAR.

Sono qui a Venosa (PZ) per assistere mia madre novantenne e incaricato di celebrare la Messa alla Casa di riposo. Passando dal paese natio il parroco mi ha fatto vedere e regalato IN ASCOLTO- MESSALINO GAM di Luglio-Agosto e di Settembre, che ho trovato molto utile anche solo per una preparazione immediata per la celebrazione. Vi sarei grato se poteste inviarmelo a cominciare dal Messalino di Ottobre. Nella fiducia di riceverlo in tempo vi saluto e vi ringrazio di tutto cuore assicurandovi il fraterno ricordo nella celebrazione eucaristica.

Sac. Podano Biagio

SIAMO UNA COMUNITÀ RELIGIOSA:

Sede Provinciale della Congregazione delle Suore Maestre di S. Dorotea.

Abbiamo potuto conoscere il testo: IN ASCOLTO e apprezzarlo molto (Messalini GAM).

Avremmo desiderio di riceverne una decina di copie.

Se fosse possibile ve ne saremmo riconoscenti.

In comunione di preghiera...

TRÈS CHERS,

Nous vous jetons des fleurs pour votre dévouement au service de l'Eglise. Nous souhaitons que cette parole se propage dans le monde entier. Vraiment les méditations faites à travers le développement que vous faites après chaque lecture ou Evangile. Soyez toujours bénis

Sr ANNE TCHANGAI

CENACOLO GAM
Casella Postale 68
82100 - Benevento

Tel/fax: 0825/966152
e-mail: cenacologam@libero.it
Sito Internet: www.cathomedia.com

